

Al processo spuntano sessanta foto che immortalano i militari con armi improprie

## G8, quei carabinieri con le mazze

NELLA carica contro il corteo delle 'tute bianche', avvenuta il 20 luglio del 2001 in via Tolemaide, i carabinieri, oltre ai manganelli 'tonfa' regolamentari, usarono contro i manifestanti spranghe e mazze fuori ordinanza. La novità è emersa ieri, durante il processo a no global accusati di devastazione e saccheggio per i fatti del G8, nel corso dell'interrogatorio del cap. Antonio Bruno, teste dell'accusa, che era a capo di 190 carabinieri del Battaglione «Lombardia», insieme al vicequestore Mario Mondelli. I difensori hanno prodotto infatti video e 60 foto in cui si vedono una quindicina di carabinieri con mazze e spranghe fuori ordinanza.

In un video inoltre è ripreso uno degli impuniti, Filippo D'Avanzo, di 23 anni, originario di Avellino, mentre viene picchiato da un militare. Per questo episodio c'è un procedimento in corso a carico del carabiniere. Alla domanda dell'avvocato Emanuele Tambu-

scio sull'uso delle mazze e spranghe fuori ordinanza durante la carica al corteo delle Tute Bianche, Bruno ha risposto: «Il reparto era equipaggiato con i tonfa, per cui i militari che si vedono con le spranghe o le hanno portate di loro iniziativa oppure le hanno raccolte negli scontri con i manifestanti».

Il capitano Bruno, all'inizio del suo interrogatorio da parte dei pm Anna Canepa e Andrea Canciani, per motivare la carica contro il corteo autorizzato, ha spiegato che «improvvisamente all'imbocco di via Pisacane, presidiato dal terzo plotone, un gruppo molto consistente di manifestanti con volto coperto da fazzoletti e passamontagna di colore nero e armati di spranghe,

incominciò a lanciare contro i militari bottiglie di vetro, pietre, bottiglie incendiarie, petardi, mentre nel contempo rovesciava e accatastava cassonetti dell'immondizia per formare delle barricate».

**Interrogato  
un capitano  
che non  
sa fornire  
spiegazioni**